Diocesi di Albenga - Imperia

Ufficio Catechistico Diocesi di Albenga - Imperia

Gioco di squadra

per una quaresima sinodale

Sussidio di Quaresima 2022 per i catechisti e gli educatori

Hanno collaborato: Ufficio Caritas Diocesana, Ufficio per la Pastorale degli strumenti della Comunicazioni Sociali, Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso, Ufficio per la Pastorale della Famiglia, Ufficio per la Liturgia, Ufficio per la Pastorale del Turismo, del Tempo libero e dello Sport e Ufficio per la Pastorale Giovanile e Vocazionale.

Introduzione al sussidio

Carissimi parroci e carissimi catechisti, ci rivolgiamo a voi ancora una volta…
Dal questionario che abbiamo diramato per raccogliere impressioni sui vari sussidi proposti per i Tempi Forti e in particolare per l'ultimo Avvento 2021, abbiamo ricevuto suggerimenti molto vari, ma altrettanto preziosi.
Abbiamo pensato allora per questa Quaresima di mantenere la modalità del sussidio con contenuti solo per catechisti/educatori. Una traccia, insomma, che possa essere utilizzata secondo le esigenze di ogni parrocchia e di ogni gruppo. Non ci sarà, pertanto, un sussidio cartaceo da distribuire ai ragazzi e alle famiglie.
Per rimanere in linea con il cammino che la Chiesa tutta sta compiendo quest'anno, abbiamo scelto di adottare il Sinodo come tema e modalità. Nel vademecum per il Sinodo dei vescovi sulla sinodalità leggiamo: *'Sinodo' indica il cammino percorso insieme dal Popolo di Dio. La sinodalità denota lo stile particolare che caratterizza la vita e la missione della Chiesa, esprimendo la sua natura di Popolo di Dio che cammina insieme e si riunisce in assemblea*. Per questo abbiamo voluto coinvolgere il maggior numero di Uffici della nostra Diocesi, cogliendo anche l'occasione del Sussidio per presentare la realtà diocesana. Il nostro sarà un vero gioco di squadra e per questo abbiamo pensato di declinare simbolicamente questa tematica nello sport, una realtà vicina e conosciuta da tutti i ragazzi. "Gioco di squadra. Per una quaresima sinodale" è dunque il chiaro e semplice titolo.
Cosa trovate nella traccia: dal Mercoledì delle Ceneri per tutte le domeniche di Quaresima fino al giorno di Pasqua, il vangelo proposto dalla Liturgia del giorno; un breve commento; una proposta di attività o un gesto o un impegno, che potranno essere, a seconda dei casi, svolti in gruppo durante l'incontro di catechismo o personalmente dai ragazzi durante la settimana; una preghiera da sfruttare in modi diversi, o al termine dell'incontro o in famiglia prima dei pasti o in qualsiasi altro momento della giornata, o, adattandola, anche come preghiera dei fedeli nella Liturgia domenicale e contenuti multimediali che possono essere sfruttati come spunti di riflessione o semplice rimando al tema della settimana.
Come le volte precedenti, proporremo un cartellone da esporre in chiesa per seguire visivamente il percorso della Quaresima. Vari ruoli appartenenti al mondo dello sport compariranno di volta in volta su un campo da gioco, simboleggiando il messaggio di fondo di quella domenica.
Nella cartella troverete anche dei materiali realizzati dagli uffici che hanno collaborato con noi per presentare le loro attività.
Imperativo del gioco di squadra è vincere! Non può essere diversamente, avendo come obiettivo la Pasqua. Buona Quaresima!

L'équipe diocesana dell'Ufficio Catechistico

Link alla cartella dei materiali: https://drive.google.com/drive/folders/1isR--RMNh6InQwrNW6s6iY4QG7J3qHe?usp=sharing

Video introduttivo
https://youtu.be/HQ6elVH33bI Sport e Fede | Frasi sullo sport di papa Francesco
Un video che può aiutare a calarci nel tema che ci accompagnerà questa Quaresima.

Mercoledì delle Ceneri

Dal Vangelo secondo Matteo (6,1-6.16-18):

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli.
Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto, e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.
E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profùmati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Siamo all'inizio di una nuova Quaresima che ci condurrà ancora una volta a celebrare la Pasqua, il dono più bello che Gesù ci abbia fatto. E per compiere questo viaggio Gesù ci dice cosa occorre: l'elemosina, cioè pensare un po' anche agli altri; la preghiera, cioè pensare un po' anche a Dio; il digiuno, cioè rinunciare a qualcosina di non essenziale… Ma ci dice anche che queste cose non devono essere fatte per farci vedere o per farci apprezzare. Gesù usa la parola "ipocrita", che significa "colui che indossa una maschera", come a teatro o come a carnevale. Le maschere le abbiamo abbandonate ieri; ora è il momento di fare sul serio: perché se ci mettiamo in mostra, se facciamo le cose per ricevere apprezzamento, mettiamo al centro noi stessi. Invece la Quaresima ci chiede di mettere al centro Gesù, perché lui ha rinunciato a tutto quello che era suo per darlo a noi.

Gioco di squadra: il capitano

Il capitano è colui che sa incitare i compagni prima di una competizione, ma sa anche dare una "svegliata" quando le cose non vanno. È il punto di riferimento della squadra dentro e fuori dal campo. Nella ginnastica ritmica la squadra è tutto, ci si allena così tanta che basta uno sguardo per capirsi e il capitano aiuta a mantenere gli equilibri e a guidare tutti verso l'obiettivo.

Gioco di Squadra

Progetto di Carità – Proposta dell'Ufficio Caritas Diocesana

In un momento così faticoso, dove le relazioni sociali e umane sono penalizzate da chiusure, distanziamenti, paure e diffidenza rispetto all'altro, diventa difficile infondere speranza alle persone più fragili e bisognose di supporto. Nei centri servizi i volontari sono altamente concentrati nel far rispettare le norme igienico sanitarie e non è facile far emergere il volto amico e il sorriso dietro le mascherine. L'invito che l'ufficio Caritas vuole rivolgere ai bambini del catechismo è quello di dedicare 5 appuntamenti nel seguente modo:

- **Conoscere la Carità**
  Riflettere su quanto i bambini conoscono rispetto al tema della carità attraverso la creazione di cartelloni divisi per squadre (piccola corsa a scrivere sul cartellone ogni volta che mi viene in mente un concetto attinente. Piccola corsa all'indietro se il concetto è già stato scritto da un altro componente della stessa squadra). Al termine della lettura dei vari cartelloni da parte dei capisquadra si visiona insieme la presentazione di alcune realtà caritative presenti sul territorio diocesano, vince la squadra che più si è impegnata.

- **Giocare a mettersi nei panni dell'altro**
  Riuniti in piccoli gruppi si invitano i bambini a giocare simulando le possibili situazioni in cui i volontari dei centri servizi si possono trovare; quindi, i bambini potranno impersonare ruoli differenti. Ad esempio, un bambino potrebbe interpretare il ruolo della persona assistita che ha perso il lavoro per la crisi economica e si rivolge al centro servizi per la prima volta. Un secondo bambino potrebbe impersonare il volontariato del centro che ascolta la persona, la fa parlare senza giudicare, e che spiega cosa il centro può fare per essere di sostegno.
  Al termine delle attività è importante riflettere con i bambini che hanno osservato da fuori e con quelli che hanno interpretato su come si sono sentiti ad impersonare i vari ruoli e se apporterebbero modifiche in qualcosa.

- **Imparare a dare conforto**
  Ricordando le scorse attività e i cartelloni realizzati in precedenza riunire i bambini in piccole squadre per pensare e annotare quali frasi o pensieri sarebbe bello rivolgere ad una persona in difficoltà, come forma di incoraggiamento e amore, quasi come fossero carezze da donare.

- **Confezionare in maniera creativa le carezze** (attività da realizzare su 2 appuntamenti)
  Affinché la persona in difficoltà possa sentire la vicinanza, il calore e il sorriso si invitano i bambini a confezionare i pensieri scelti nello scorso appuntamento in modo che possano essere donati alle persone e alle famiglie che accedono ai centri servizi per la consegna del pacco viveri o del vestiario.
  Si propone ai bambini di dividersi in squadre per riunire insieme: gli scrittori, coloro che scrivono "in bella calligrafia", i disegnatori che arricchiscono ciascun pensiero con semplici immagini, gli artisti che realizzano piccoli contenitori dove riporre ciascun pensiero e disegno (potrebbero fungere da contenitori, ad esempio: mollette di legno colorate, scatoline di cartone, bustine di carta decorata…).

Caritas Italiana – Raccolta di preghiere Carità è Missione

Signore,
dacci la grazia
di ascoltare sempre
la tua Parola,
di perseverare
nella via del bene,
di essere fili disponibili
a quanto lo Spirito
intende ancora tessere
nella storia
attraverso la Chiesa
e il nostro impegno nella Caritas
a servizio dei poveri
nella comunità.

Cerchiamo un Tesoro,
questa è la nostra missione,
non siamo sereni,
non sappiamo dov'è,
come quando non troviamo qualcosa
di molto importante,
ad esempio le chiavi di casa
o il cellulare,
o il portafoglio;
ma cercare Te è molto più importante,
nostro vero Tesoro.
Amen.

Video
https://youtu.be/g9eBAnszprg **Milan Shkendija il discorso di Bonucci**
A cosa serve un capitano? Serve a dare forza a una squadra e a tenerla unita. Le parole di Bonucci, (ex) capitano del Milan servono a questo: a dare la carica e a sottolineare che la squadra siamo tutti noi insieme.

Canzone
https://youtu.be/woNXFZeWik8 **La linea d'ombra - Jovanotti**

È disponibile il PDF di presentazione dell'Ufficio nella cartella Materiali

I Domenica

Dal Vangelo secondo Luca (4,1-13):

In quel tempo, Gesù, pieno di Spirito Santo, si allontanò dal Giordano ed era guidato dallo Spirito nel deserto, per quaranta giorni, tentato dal diavolo. Non mangiò nulla in quei giorni, ma quando furono terminati, ebbe fame.
Allora il diavolo gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' a questa pietra che diventi pane». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo"».
Il diavolo lo condusse in alto, gli mostrò in un istante tutti i regni della terra e gli disse: «Ti darò tutto questo potere e la loro gloria, perché a me è stata data e io la do a chi voglio. Perciò, se ti prostrerai in adorazione dinanzi a me, tutto sarà tuo». Gesù gli rispose: «Sta scritto: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».
Lo condusse a Gerusalemme, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù di qui; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo affinché essi ti custodiscano"; e anche: "Essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «È stato detto: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».
Dopo aver esaurito ogni tentazione, il diavolo si allontanò da lui fino al momento fissato.

Solitamente quando pensiamo alla tentazione ci viene in mente il serpente e la mela o una bella torta nella vetrina di una pasticceria. Ma ho scoperto che la parola "tentazione" ha un significato molto più preciso: è la scelta tra due possibilità.
Allora mi verrebbe da dire: "Meno male che ci sono le tentazioni!". Perché le tentazioni ci permettono di scegliere liberamente il bene, ci permettono di scegliere che tipo di discepoli essere, se seguire la Parola di Dio o l'alternativa…
Gesù, di fronte alla tentazione, sceglie di essere un Messia, prudente, umile. Non cerca il successo con gesti stravaganti, ma sceglie di toccare il cuore degli uomini nelle esperienze quotidiane, vivendole insieme a loro. Viviamo anche noi un tempo di deserto, per togliere di mezzo tutto quello che ci impedisce di scegliere il bene, che è seguire Gesù e la sua Parola.

Gioco di squadra: l'arbitro

L'arbitro è quella persona che mantiene la correttezza durante la gara. Talvolta la competizione è così accesa che non basta l'intervento di un capitano, ma serve qualcuno con uno sguardo oggettivo che con calma e pazienza sappia valutare la situazione con giustizia. L'arbitro è un po' un medico, media tra i rivali e sana i conflitti.

Gioco di Squadra

Attività: la nuova giustizia

Obiettivo: i ragazzi capiscono come l'insegnamento di Gesù modifica il nostro punto di vista e ci porta a cambiare il nostro comportamento.

Svolgimento: il catechista racconterà ai ragazzi la storia di un santo prima della sua conversione (per esempio San Paolo, Matteo Apostolo, Santa Olga, San Carino da Balsamo…), sottolineando i crimini commessi. I ragazzi saranno invitati a essere giudici della vita di queste persone: quale condanna dovrebbero scontare per i crimini che hanno commesso? Come una vera giuria dovranno essere tutti d'accordo sulla condanna da attuare. A questo punto il catechista rivelerà invece come queste persone si siano invece pentite di quello che hanno fatto e come la loro vita e il loro comportamento sia cambiato.

I ragazzi saranno invitati a riflettere quanto gli insegnamenti di Gesù possano influenzare la nostra vita e quanto la nostra giustizia sia diversa da quella di Dio. In particolare, i ragazzi dovrebbero parlare delle situazioni che li circondano e come loro possono agire alla luce del Vangelo.

Preghiera per la Pace

O Dio, che chiami tuoi figli gli operatori di pace
fa' che noi, tuoi fedeli,
lavoriamo senza mai stancarci
per promuovere quella giustizia
che sola può garantire
la pace autentica e duratura.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

Video
https://youtu.be/kKmXkdtLta8 Silvia Marziali, arbitro internazionale e medico
Ma gli arbitri possono vincere? Certo! Quando si mette in campo l'amore per lo sport e la correttezza si possono raggiungere tanti traguardi.

Canzone
https://youtu.be/pSPlQcKxZJg Cambiare - Alex Baroni

II Domenica

Dal Vangelo secondo Luca (9,28b-36):

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elìa, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.
Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elìa». Egli non sapeva quello che diceva.
Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».
Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Passiamo dalle tentazioni della prima domenica di Quaresima all'evento della Trasfigurazione. E sul Tabor accade qualcosa di decisivo: Gesù rivela chi è.
Cambia la prospettiva, cambia il modo di guardare dei discepoli, quelli che Gesù ha scelto. E questo avviene durante un momento di preghiera profonda, perché è la preghiera che ci trasforma e trasforma il nostro modo di vedere le cose.
Gesù si trasfigura, cioè cambia d'aspetto, davanti ai discepoli. Ma trasfigura anche il loro cuore. No, non è un transformer! Semplicemente vuole far vedere chiaramente chi è. Come facciamo noi quando riveliamo i nostri segreti ai nostri amici… ci facciamo conoscere in profondità.
"È bello stare qui!". Sì, è vero! È bello vivere esperienze trasfiguranti come questa. Ma bisogna tornare, perché il nostro posto è altrove. Non siamo noi a dover costruire una tenda per Gesù, ma è lui che la costruisce per noi. Anzi, lui ci trasforma in tende, in luoghi in cui lui può abitare. È quello che succede al termine dell'Eucaristia: siamo tabernacoli viventi, che portano il Cristo per le strade della nostra storia.

Gioco di squadra: i tifosi

I tifosi sono un gruppo vario accomunato da un grande fattore: tutti hanno un amore gratuito e incondizionato per la squadra. Sono pronti a fare qualsiasi sacrificio per veder competere i propri beniamini e li supportano anche nei momenti di maggior sconforto. Sono anche gli artefici di comunicazioni creative e fuori dagli schemi, che sanno arrivare a tutti.

Gioco di Squadra

Attività: i tifosi – Proposta dell'Ufficio per la Pastorale degli strumenti della Comunicazioni Sociali

L'essere cristiani non vuol dire andare in giro con una targhetta in fronte con scritto: sono cristiano. Tante volte, le parole non riescono a descrivere quello che abbiamo dentro il nostro cuore. Ma se tu dovessi raccontare ad un tuo compagno perché è bello essere qui con gli altri tuoi amici al catechismo, che parole useresti? Prova a parlare della tua esperienza come se parlassi della tua squadra del cuore! Ci riusciresti? Riusciresti a scaldarti come ti scalderesti nel difendere la tua squadra?

Preghiera

Signore perdonami quando, come Pietro,
cerco di costruire tende nelle quali
incontrarti secondo i miei schemi e senza saper
affidarmi totalmente alla tua Parola.
Aiutami quando preferisco fermarmi
nelle mie comodità e riaccendi in me
la voglia del cammino.

Video
https://youtu.be/ukNLmdq24I8 Barilla | The Rooftop Match con Roger Federer
Avvicinarsi al cielo, non voler mai scendere… Eppure, bisogna condividere l'esperienza che ci ha fatto crescere per andare oltre le nostre difficoltà. Il bello che ci piace e di cui vogliamo parlare!

Canzone
https://youtu.be/oSPjm9FidQQ Aquila - Lucio Dalla

È disponibile il video di presentazione dell'Ufficio nella cartella materiali

III Domenica

Dal Vangelo secondo Luca (13,1-9):

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subìto tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Sìloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».
Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"».

Questi versetti apparentemente difficili ci consegnano un insegnamento di Gesù molto importante: davanti alle difficoltà non fermarsi, ma cercare, nella costanza e nella fiducia nel Signore, il come superare gli ostacoli. Evidentemente quel fico che non portava frutti doveva essere tagliato perché infecondo e le ragioni del padrone di quel campo erano comprensibili ed invece il contadino chiede pazienza per innaffiarlo e concimarlo e vedere se in qualche modo si possa riprendere. Come un bravo attaccante in una squadra che è chiamato a cercare con la sua tecnica e la sua potenza il giusto pertugio per fare goal o per scardinare la difesa dell'altra squadra. Ma non basta, non sono sufficienti le qualità tecniche personali, c'è bisogno anche di ascoltare i consigli dell'allenatore e mettere a servizio della squadra e degli schemi il proprio estro. Così anche nella nostra vita cristiana dobbiamo imparare a mettere a servizio della comunità, ascoltando i consigli e le indicazioni che ci vengono dal Signore nella preghiera (discernimento) per aiutarci gli uni gli altri a superare gli ostacoli della vita.

Gioco di squadra: l'attaccante

L'attaccante è il giocatore della squadra più vicino agli avversari. Con le sue abilità deve saper superare gli ostacoli, sia materiali sul campo, ma anche i suoi limiti. Tutta la squadra conta su di lui per fare punti. Nel basket la "guardia" è il giocatore con l'obiettivo di realizzare più canestri. Gioca sul filo dei secondi per ricevere la palla e tirare prima dell'arrivo del marcatore avversario.

Attività – Proposta dell'Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso

Leggi la storia del bozzolo della farfalla.
Un uomo trovò il bozzolo di una farfalla. Un giorno apparì una piccola apertura.
Si sedette e guardò per diverse ore la farfalla mentre lottava per far passare il suo corpo attraverso quel piccolo buco.
Poi sembrò che non facesse più alcun progresso. Appariva come se fosse uscita per il massimo che poteva e non potesse avanzare ulteriormente.
Così l'uomo decise di aiutare la farfalla. Prese un paio di forbici e divise in due la parte del bozzolo ancora chiusa. La farfalla ne emerse facilmente.
Ma aveva un corpo gonfio e piccole ali avvizzite.

Gioco di Squadra

L'uomo continuò a guardare la farfalla, perché si aspettava che, da un momento all'altro, le ali si sarebbero ingrandite ed espanse in modo tale da essere in grado di sorreggere il corpo, che si sarebbe, nel frattempo, sgonfiato. Non successe niente! Di fatto la farfalla impiegò il resto della sua vita trascinandosi intorno, con un corpo gonfio e ali avvizzite. Non fu mai capace di volare.
Quello che l'uomo, nella sua precipitosa gentilezza non aveva capito, fu che la ristrettezza del bozzolo e la lotta richiesta alla farfalla per uscire da quella piccola apertura, erano il modo Divino per far fluire i fluidi dal corpo della farfalla alle sue ali, in modo che sarebbe stata in grado di volare, una volta che avesse finalmente guadagnato la libertà, fuori dal bozzolo.
A volte "la lotta" (lo sforzo necessario per superare le difficoltà) è esattamente quello di cui abbiamo bisogno nelle nostre vite. Se Dio ci permettesse di attraversare le nostre vite senza alcun ostacolo, ci "azzopperebbe". Non saremmo mai forti quanto potremmo. Non potremmo mai volare!

Per la riflessione (da soli o in gruppo):

- Cosa vuol dire per te "stare dentro al bozzolo"?
- Quando senti il bisogno di uscire dal bozzolo?
- Quali fatiche stai affrontando per uscire dal bozzolo in questo momento della tua vita?
- Quali sono gli ostacoli dentro di te e fuori di te che devi superare per riuscire a volare?

Preghiamo

R/ *Signore, ascolta la nostra preghiera*

- Perché sappiamo mettere a servizio della comunità i doni ricevuti dal Signore per sostenerci gli uni gli altri. Preghiamo
- Perché dinanzi agli ostacoli e fatiche della vita non ci abbattiamo, ma sappiamo confidare nell'aiuto del Signore e nel sostegno dei fratelli. Preghiamo

Video
https://youtu.be/Q7ri9_qgCuo Italia - Marocco da Tre uomini e una gamba
Una sfida all'ultimo sangue, azioni incredibili e tanto divertimento. Forse questo non basta per vincere, ma la partita crea momenti indimenticabili.

Canzone
https://youtu.be/N2ANAqO1TLs Un'estate Italiana - Gianna Nannini & Edoardo Bennato
Oppure: https://youtu.be/XqQaAr4gg4s La dura legge del Gol - 883

IV Domenica

Dal Vangelo secondo Luca (15,1-3.11-32):

In quel tempo, si avvicinavano Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».
Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.
Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.
Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

È la domenica "laetare", che significa "rallegratevi". Di che cosa ci dobbiamo rallegrare? Beh, dell'essere accolti sempre e a qualunque costo da un padre che è fondamentalmente amore.
Abbiamo iniziato questo cammino quaresimale dicendoci che dovevamo andare all'essenziale, che dovevamo vivere qualche momento di deserto, come Gesù, per cogliere le cose importanti che danno senso alla nostra vita. Direi che l'essenziale ce lo rivela il vangelo di questa domenica: scoprire che Dio è un Padre misericordioso.
Come il padre della parabola, che ha due figli: quello più grande vive un rapporto ipocrita con il padre, un rapporto di convenienza, vive insieme al padre ma il suo cuore è da un'altra parte; il figlio più giovane invece si sente oppresso dal padre. È quello che viviamo spesso anche noi, quando sentiamo Dio come un concorrente, come uno che ci opprime e ci limita con il suo giudizio. Il suo bisogno di fuggire è spesso anche il nostro bisogno di allontanarci dall'idea di un Dio così (giustamente), ma attenzione: siamo noi a dipingerlo così!
Ma il padre continua a voler bene a tutti e due. Riabbraccia il più giovane, perché lo ha riavuto sano e salvo, e consola il più grande, perché si senta davvero figlio e fratello. È un padre che guarda i suoi figli con il cuore. Bello, no?

Gioco di squadra: l'allenatore

Non si fa l'allenatore, si è allenatore, così capita di leggere in alcuni post di Facebook. È un ruolo solitario, da lui dipende la buona riuscita non solo della gara, ma di tutto il percorso fatto per preparare la squadra. È la persona che diventa come un padre o una madre per i giocatori, li fa crescere e migliorare, li elogia e li rimprovera.

Attività: Alleniamoci all'Amore, alleniamo il nostro cuore – Proposta dell'Ufficio per la Pastorale della Famiglia

Durante questa settimana (e se vorrai potrai proseguire), ti proponiamo un allenamento molto utile per rinvigorire il muscolo più importante del nostro organismo e potenziarne le sue capacità. Segui le indicazioni:

1. Individua un luogo ed un tempo per fare l'esercizio
2. Fai qualche minuto di silenzio prima di iniziare l'esercizio
3. Esercizio

- **DOMENICA:** Pensa a qualcosa di bello e buono che puoi offrire a Dio
  Prega con un GLORIA AL PADRE
  Fai risuonare in te queste parole:
  "Quello che sei è regalo di Dio nei tuoi confronti, quello che tu diventi è il tuo regalo a Dio."

- **LUNEDÌ**: Pensa ad una persona con cui non ti senti in pace
  Prega un'Ave Maria per questa persona
  Fai risuonare in te queste parole:
  "Quello che è … è regalo di Dio, quello che accoglierò di … sarà regalo per me"

- **MARTEDÌ**: Pensa alla persona che hai individuato lunedì
  Pensa a qualcosa di bello che potresti fare per lei
  Prega 2 Ave Maria per lei
  Fai risuonare in te queste parole:
  "Quello che è … è regalo di Dio, quello che saprò fare per … sarà regalo per me"

- **MERCOLEDÌ**: Pensa alla persona che hai individuato lunedì
  Scrivi una frase da donarle
  Prega 4 Ave Maria per lei
  Fai risuonare in te queste parole:
  "Quello che è … è regalo di Dio, quello che saprò condividere con … sarà regalo per me"

- **GIOVEDÌ**: Pensa alla persona che hai individuato lunedì
  Impegnati a dirle qualcosa di gentile domani
  Prega 6 Ave Maria per lei
  Fai risuonare in te queste parole:
  "Quello che è … è regalo di Dio, quello che dirò a … sarà regalo per me"

Gioco di Squadra

- **VENERDÌ**: Pensa alla persona che hai individuato lunedì
  Ringrazia per una sua qualità specifica
  Prega 8 Ave Maria per questa persona
  Fai risuonare in te queste parole:
  "Quello che è … è regalo di Dio, quello che amerò di … sarà regalo per me"

- **SABATO**: Pensa alla persona che hai individuato lunedì
  Ringrazia perché è parte della tua vita
  Prega 10 Ave Maria per questa persona
  Fai risuonare in te queste parole:
  "Quello che è … è regalo di Dio, quello che … ed io siamo, sarà regalo per Dio"

PREGHIERA

Signore!
È bello per me correre con i miei amici,
nella gioia e nella fatica, nella vittoria e nella sconfitta.
Là, sul campo, ci metto tutto me stesso,
perché per me giocare è un po' come vivere
e vivere è un po' come giocare.
E se penso alla mia vita come a quel campo di gara, allora:
Signore, aiutami a viverla
con lo stesso entusiasmo,
con lo stesso impegno,
con la stessa voglia di vincere
e di diventare grande.
SIi tu la mia guida e il mio allenatore.
Insegnami a giocare la mia partita,
indicami il mio ruolo in campo,
incoraggiami a lottare
e dare sempre il meglio di me stesso.
E quando sarò tentato di arrendermi e di non combattere più,
ti prego: abbandona la panchina ed entra in campo con me!
Con te vicino, ricomincio a giocare. Amen

Video
https://youtu.be/nCjDkeoAqVI Affrontando i giganti
Quando i giocatori sono abbattuti e non riescono a trovare la forza di andare avanti è compito dell'allenatore spronarli. Sa cos'è il meglio per la squadra e soprattutto crede in lei.
Canzone
https://youtu.be/-b8B0ffMs4 L'allenatore – Gianni Morandi

È disponibile il video di presentazione dell'Ufficio nella cartella materiali

V Domenica

Dal Vangelo secondo Giovanni (8,1-11):

In quel tempo, Gesù si avviò verso il monte degli Ulivi. Ma al mattino si recò di nuovo nel tempio e tutto il popolo andava da lui. Ed egli sedette e si mise a insegnare loro.
Allora gli scribi e i farisei gli condussero una donna sorpresa in adulterio, la posero in mezzo e gli dissero: «Maestro, questa donna è stata sorpresa in flagrante adulterio. Ora Mosè, nella Legge, ci ha comandato di lapidare donne come questa. Tu che ne dici?». Dicevano questo per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo.
Ma Gesù si chinò e si mise a scrivere col dito per terra. Tuttavia, poiché insistevano nell'interrogarlo, si alzò e disse loro: «Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei». E, chinatosi di nuovo, scriveva per terra. Quelli, udito ciò, se ne andarono uno per uno, cominciando dai più anziani. Lo lasciarono solo, e la donna era là in mezzo. Allora Gesù si alzò e le disse: «Donna, dove sono? Nessuno ti ha condannata?». Ed ella rispose: «Nessuno, Signore». E Gesù disse: «Neanch'io ti condanno; va' e d'ora in poi non peccare più».

Oggi viene portata davanti a Gesù una donna peccatrice, perché riceva la giusta condanna. Gesù si trova di fronte ad un bel nodo da sciogliere: se assecondasse l'ansia della folla, si dimostrerebbe poco comprensivo e duro, e contraddirebbe le attese di chi vede in lui un profeta diverso; se però rifiutasse la lapidazione, verrebbe accusato di tradire la Legge e di giustificare un comportamento scorretto.
La risposta di Gesù risolve ogni problema: "chi di voi è senza peccato, lanci per primo la pietra". Gesù invita la folla ad essere coraggiosa, stuzzicando la loro coscienza: se voi che vi dite giusti, ritenete davvero questa donna colpevole, abbiate il coraggio di lanciare contro di lei la vostra pietra. Quasi miracolosamente gli accusatori si diradano, in silenzio, perchè condannare questa donna sarebbe come condannare prima di tutto loro stessi.
E così rimane Gesù, solo, con la donna, e guardandola intensamente la perdona. Il passato, anche quello più brutto, può essere cancellato se si accetta di incontrare lo sguardo amorevole di Gesù. Perché Gesù non lancia pietre, ma accarezza con gli occhi.

Gioco di squadra: il regista

Nel football, i giocatori devono riuscire ad accompagnare e mettere il pallone nel punto di meta che si trova nella zona avversaria e segnare il "touchdown". Per fare questo devono attraversare tutto il campo e superare la barriera degli avversari che, chiaramente, cercano di impedire alla squadra di segnare. Regista della squadra è il "quarterback" che imposta l'azione scegliendo la tattica di gioco.

Il perdono – Proposta dell'Ufficio per la Liturgia

Noi sperimentiamo spesso sia il bisogno di essere perdonati, che di perdonare. Entrambe le situazioni ci mettono alla prova: non è sempre facile chiedere di essere perdonati, riconoscere i propri errori e chiedere scusa, così come non è sempre facile andare oltre il dolore, e talvolta il rancore, quando qualcuno ci ferisce e ci fa qualcosa di male. Il Signore ci offre la soluzione illuminante, il non condannare e il guardare anche alle nostre debolezze per essere capaci, a nostra volta, di perdonare quelle degli altri.

Gioco di Squadra

Facendo il paragone con il gioco del football americano, riuscire a perdonare o chiedere di essere perdonati è un po' come riuscire a fare meta. Nella nostra squadra siamo aiutati dai genitori, dai nostri amici, dai nostri insegnanti, educatori, catechisti. Gesù è il nostro "quarterback" che ci aiuta a correre veloci sulla strada del perdono. Ci possono essere però anche gli avversari, che ci rendono difficile arrivare a segnare, se non addirittura ci fanno uscire dal campo e perdere l'orientamento impedendoci di segnare. Le chiacchiere cattive, le menzogne, il troppo orgoglio, il fare le cose di nascosto, andare dietro al più forte e seguirlo in azioni sbagliate… Tutte queste cose ci rendono incapaci di perdonare o di chiedere perdono. Ed ecco che abbiamo bisogno di Gesù che, ad esempio nel sacramento della Confessione, ci dà il suo perdono e ci aiuta a riprendere la nostra corsa verso la meta.

Attività per i bambini: gioco da tavolo tipo "gioco dell'oca"

Su un foglio vi è disegnato un percorso tipo gioco dell'oca sullo sfondo di un campo da football americano. Scopo del gioco: arrivare per primi a fare meta. Al lancio del dado si avanza nel numero di caselle indicato. Ci sono delle caselle che aiutano ad avanzare e delle altre che fanno indietreggiare. In alcune caselle speciali il "quarterback" lancia la pedina in avanti di molte caselle.

Attività per i più grandi

Viene raffigurato un messaggio di WhatsApp in cui viene raccontata una situazione che mette in ridicolo una persona. Da questo messaggio si possono scrivere due messaggi: in uno si dice che non interessa e di finirla con queste sciocchezze, nell'altro si diventa complici e si continua a prendere pesantemente in giro.

Si invitano i ragazzi a dire cosa pensano, a confrontarsi o nel gruppo di catechismo, o in famiglia, o con gli amici sui due atteggiamenti, a valutarne le conseguenze ecc.

Preghiera

Signore Gesù,
insegnaci a riconoscere con la tua luce ciò che è vero, buono e giusto;
rafforza la nostra mente a volerlo con tutto il cuore.
Liberaci dalla tentazione di voler giudicare gli altri
e apri il nostro cuore al perdono. Amen.

Video
https://youtu.be/36gTgwlVN5U Che cos'è la Messa? | 6) Qual è il senso dei gesti e dei simboli?
Un gesto ripetuto all'infinito che ha però un enorme significato.

Canzone
https://youtu.be/U-4OrzSBfm8 Credo negli esseri umani – Marco Mengoni

È disponibile il video di presentazione dell'Ufficio nella cartella materiali

Le Palme

Dal Vangelo secondo Luca (19,28-40):

In quel tempo, Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. Quando fu vicino a Bètfage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, troverete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. E se qualcuno vi domanda: "Perché lo slegate?", risponderete così: "Il Signore ne ha bisogno"».
Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto. Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno». Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, dicendo:
«Benedetto colui che viene,
il re, nel nome del Signore.
Pace in cielo
e gloria nel più alto dei cieli!».
Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre».

La Domenica delle Palme è la porta della Settimana Santa. E Gesù è alle porte della Città Santa, Gerusalemme. Lì si compiranno i momenti più crudi della sua vita e il racconto della Passione che ascoltiamo oggi ce li descrive perfettamente.
C'è qualcosa in tutto questo che ci lascia stupiti: una folla che osanna il Signore, che lo acclama a gran voce "Benedetto colui che viene nel nome del Signore!", la stessa folla che davanti al palazzo di Ponzio Pilato griderà "Crocifiggilo!".
Beh, forse non proprio tutti, ma sicuramente molti di quelli che lo vorranno morto erano anche tra quelli che gettavano i loro mantelli ai suoi piedi. E così capiamo anche perché Gesù, fuori dalla città, chieda ai suoi discepoli di andare a slegare un puledro e di portarglielo. Vi siete mai chiesti che senso abbia questa cosa?
Gesù è colui che slega… dal male, colui che libera, con la sua Passione e Risurrezione. E tutti devono saperlo. Non salverà se stesso, salverà gli uomini dal male.

Gioco di squadra: il mediano

Come dice il suo nome, il mediano è il giocatore che in campo sta a metà tra gli attaccanti e i difensori. In una squadra di calcio è forse il meno talentuoso, ma è quello che si mette sempre in gioco e che fatica di più, senza risparmiare sudore e volontà. Nel calcio ha una connotazione più difensiva, ma rimane una sorta di jolly.

Attività: il gioco di Santa Madre Teresa di Calcutta – Proposta dell'Ufficio per la Pastorale del Turismo, del Tempo libero e dello Sport

L'obiettivo del gioco è quello di far capire ai ragazzi che uno non può fare a meno dell'altro. Inoltre, può essere fatta una riflessione sull'affidarsi alla volontà di Dio per essere "solo" uno strumento della Sua volontà per compiere del bene. Come diceva Santa Madre Teresa di Calcutta, infatti, "*Io non sono che una piccola matita nelle mani di Dio. È Lui che scrive. È Lui che pensa. È Lui che decide. Lo ripeto: non sono che una piccola matita*."

Materiali: fogli o cartelloni, matite e bende

Svolgimento: i ragazzi vengono divisi in piccoli gruppi da tre persone. Uno sarà bendato e in mano avrà una matita. Un altro ragazzo terrà sollevato un cartellone o un foglio con scritto sopra cosa il ragazzo bendato dovrà disegnare. L'ultimo ragazzo, senza parlare, guiderà la mano del ragazzo bendato per disegnare l'oggetto richiesto. Vince il gruppo che finisce prima il disegno. Al termine della prova i ruoli possono essere invertiti, in modo che i ragazzi possano sperimentare tutti i ruoli. Si può aumentare la difficoltà della prova usando un foglio A4 al posto di un cartellone o proponendo un oggetto più complesso.

Preghiera dello sportivo

Signore!
È bello per me correre con i miei amici,
nella gioia e nella fatica,
nella vittoria e nella sconfitta.
Là, sul campo, ci metto tutto me stesso
perché per me giocare è un po' come vivere
e vivere è un po' come giocare.
E se penso alla mia vita
come a quel campo di gara
allora, Signore, aiutami a viverla
con lo stesso entusiasmo
con lo stesso impegno
con la stessa voglia di vincere
e di diventare grande.
Sii tu la mia guida e il mio maestro.
Insegnami a giocare la mia partita,
indicami il mio ruolo in campo,
incoraggiami a lottare
e dare sempre il meglio di me stesso.
E quando sarò tentato di arrendermi
e di non combattere più,
ti prego abbandona la panchina
ed entra in campo con me!
Con te vicino ricomincio a giocare.

Video
https://youtu.be/fGEWxtnajTE Caro Basket Kobe Bryant
Quando la passione è bruciante non servono tante parole, basta dare tutto per la squadra e per lo sport.

Canzone
https://youtu.be/Tkn6xVOkEOI Una vita da mediano – Luciano Ligabue

È disponibile il video di presentazione dell'Ufficio nella cartella materiali

Pasqua

Dal Vangelo secondo Luca (24,1-12):

Il primo giorno della settimana, al mattino presto [le donne] si recarono al sepolcro, portando con sé gli aromi che avevano preparato. Trovarono che la pietra era stata rimossa dal sepolcro e, entrate, non trovarono il corpo del Signore Gesù.
Mentre si domandavano che senso avesse tutto questo, ecco due uomini presentarsi a loro in abito sfolgorante. Le donne, impaurite, tenevano il volto chinato a terra, ma quelli dissero loro: «Perché cercate tra i morti colui che è vivo? Non è qui, è risorto. Ricordatevi come vi parlò quando era ancora in Galilea e diceva: "Bisogna che il Figlio dell'uomo sia consegnato in mano ai peccatori, sia crocifisso e risorga il terzo giorno"».
Ed esse si ricordarono delle sue parole e, tornate dal sepolcro, annunciarono tutto questo agli Undici e a tutti gli altri. Erano Maria Maddalena, Giovanna e Maria madre di Giacomo. Anche le altre, che erano con loro, raccontavano queste cose agli apostoli.
Quelle parole parvero a loro come un vaneggiamento e non credevano ad esse. Pietro tuttavia si alzò, corse al sepolcro e, chinatosi, vide soltanto i teli. E tornò indietro, pieno di stupore per l'accaduto.

Dopo il silenzio immobile del Sabato Santo, in cui Gesù riposa nel sepolcro, oggi c'è grande movimento: le donne vanno al sepolcro e trovano la tomba vuota. Cosa è successo?
Gesù è risorto! Non fermiamoci alla croce, non adoriamo un Cristo morto, perdente, ma un Cristo vivo e vittorioso.
Facciamo anche noi l'esperienza gioiosa della Risurrezione di Gesù, non attraverso il semplice ricordo di un fatto passato, ma attraverso il riproporsi oggi di questo evento.
Permettiamo a Cristo di risorgere in noi, di far rinascere in noi la speranza, l'amore, il desiderio di coerenza e di bontà. Nell'Eucaristia la Risurrezione non è solo memoria, ma realtà, attualità.
È qui che si realizza la nostra salvezza, ed è qui che impariamo ad essere testimoni credibili e convincenti di un fatto che continua a ripetersi, di un Cristo che continua a operare con noi e conferma con i segni la Parola che ha pronunciato.

Gioco di squadra: il libero

Il libero è un ruolo della pallavolo. È stato introdotto nel regolamento solo di recente, dando vita a una vera e propria rivoluzione tattica nelle squadre. Il libero deve seguire delle regole specifiche e per distinguersi dagli altri giocatori deve indossare una divisa dal colore diverso rispetto a quella dei compagni. Nonostante tante caratteristiche che potrebbero escluderlo alienarlo dagli altri giocatori così non è, perché fanno affidamento sulle sue capacità difensive per aiutare la squadra.

Gioco di Squadra

Attività: il libero – Proposta dell'Ufficio per la Pastorale Giovanile e Vocazionale

Il libero nella pallavolo ho il compito di aiutare e sostenere la seconda linea.
Non è "libero" per fare quello che vuole, ma deve usare questa sua libertà di movimento per aiutare gli altri e far vincere così la sua squadra. Un lavoro per facilitare la collaborazione e il gioco di squadra.
Ti propongo alcune attività molto concrete e semplici che potrai fare a casa tua nel giorno di Pasqua.
Il pranzo di Pasqua è un momento lieto e festoso, e tra una portata e l'altra sicuramente ci sarà bisogno di un aiuto, e non potrai assolutamente mancare di alzarti e dare una mano … rapido e silenzioso pronto a far scorrere sereno questo momento di festa!
Alla fine del pranzo dopo aver rotto le uova, grandi e piccole, prendi la sorpresa che ti è piaciuta di più e fanne dono a un tuo amico o ad una persona che conosci che non ha avuto la fortuna di passare una Pasqua serena, perché il tuo gesto "libero" permetta anche a lui di vincere la tristezza e la solitudine in questo giorno di festa.

Preghiera

Signore Gesù che oggi hai vinto il peccato e la morte
e hai dato al nostro cuore una gioia e di speranza nuova,
Rendimi capace di mostrare a tutti quanti è bella la vita che mi hai donato,
quanto è grande la libertà che hai conquistato per me nella Pasqua,
Quanto è importate donarsi come te!
Maria, madre gioiosa nella Pasqua,
aiutami a sorride oggi e sempre alla vita. Amen.

Video
https://youtu.be/direOvyhoq8 2021 L'anno magico dell'Italia nello sport!
La gioia incontenibile della vittoria! Anni di sacrifici che portano sul podio.

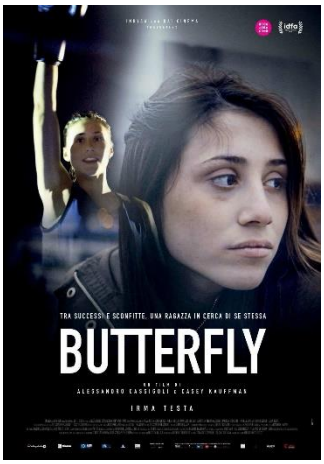
Canzone
https://youtu.be/PifOsocbu_c Glee - Don't Stop Believin' Sub ita

FILM

100 metri dal paradiso

Cosa è disposto a fare un sacerdote per diffondere la parola di Dio? Un ex campione per riscattare un fallimento? Un padre per dimostrare l'amore al proprio figlio? Un uomo per salvare un amico? Accettare un'impresa folle. Portare avanti un progetto visionario... Monsignor Angelo Paolini è uno spirito illuminato, profondamente convinto che la Chiesa debba aggiornare il suo linguaggio per poter continuare a testimoniare la parola di Dio al mondo. Mario Guarrazzi, suo caro amico d'infanzia, è invece un ex centometrista che, nella sua carriera, ha vinto tutto tranne la cosa più importante: le Olimpiadi.

- Ideale per: tutti
- Durata: 134 min



Butterfly

Irma Testa, a soli 18 anni, è stata la prima donna pugile ad arrivare alle Olimpiadi, risultato straordinario per una ragazza di umili origini. Un racconto intimo quello di Irma che mette in risalto un importante percorso sportivo con una fragilità personale, che purtroppo aumenterà dopo la partecipazione ai Giochi Olimpici di Rio2016. Una storia vera densa di sport, passione e di sogni… non sempre a lieto fine.

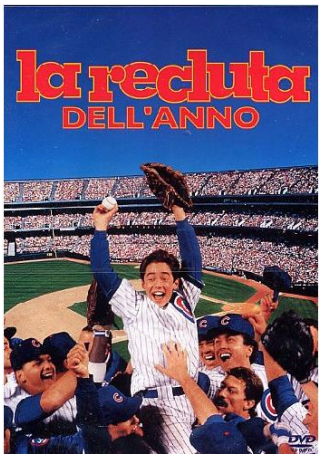
- Ideale per: 5 elementare - medie
- Durata: 80 minuti
- Online su RAI Replay

Race – Il colore della vittoria

James Cleveland "Jesse" Owens parte per l'università, lasciando una figlia piccola, una ragazza ancora da sposare e una famiglia d'origine in precarie condizioni economiche. Sembra già una conquista, ma qualche mese dopo, grazie al coach dell'Ohio University, Larry Snyder, Jesse ottiene la convocazione per le Olimpiadi di Berlino. È il 1936 e la politica di epurazione razziale di Hitler divide il Comitato Olimpico Americano: partecipare o boicottare? La comunità afroamericana si pone lo stesso problema. Jesse sa una cosa: se andrà, non potrà permettersi di non vincere.

- Ideale per: ragazzi delle medie
- Durata: 134 min
- Online su Amazon Prime

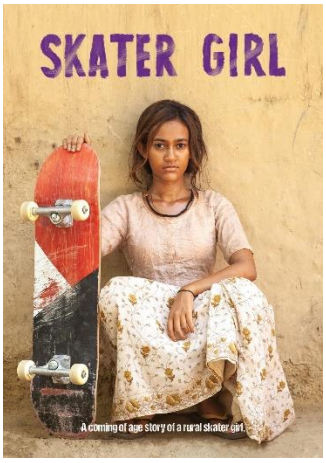
Gioco di Squadra



La recluta dell'anno

Il dodicenne, Henry mentre gioca nella Junior League di Baseball, si rompe un braccio. Quando il dottore gli toglierà il gesso scoprirà che ora Henry è in grado di lanciare una palla a 160 km/h. La squadra locale, i Chicago Cubs, sono reduci da alcune stagioni disastrose e la dirigenza decide di convocare il bambino per riportare almeno il pubblico sugli spalti. Durante la stagione Henry dovrà adattarsi alla sfida di competere contro degli adulti, ottenere la fiducia dei suoi compagni di squadra e vincere l'emozione di giocare con il suo idolo.

- Ideale per: 2-3-4 elementare
- Durata: 103 minuti
- Online su Disney+



Skater Girl

Prerna è un'adolescente residente in un remoto villaggio del Rajasthan, in India, luogo appartenente a una realtà molto attaccata alle tradizioni e in cui le giovani donne sono ancora legate ai doveri verso la famiglia. Nel villaggio arriva Jessica, che dopo la morte del padre, torna in India per scoprire le sue origini. Determinata a incoraggiare la passione dei bambini per lo skateboard, Jessica intraprenderà una dura battaglia per costruire ai ragazzi un vero e proprio skatepark, portando più avanti Prerna a compiere una scelta difficile: conformarsi alle aspettative della società nei suoi confronti o vivere il suo sogno di competere nei Campionati Nazionali di Skateboarding.

- Ideale per: medie
- Durata: 107 minuti
- Online su Disney+